

PARI OPPORTUNITÀ

Interrogazione a risposta orale:

RUZZANTE e ZANELLA. — *Al Ministro per le pari opportunità, al Ministro degli affari esteri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

sono passati 18 anni dalla tragedia della centrale nucleare di Chernobyl in Ucraina che, oltre ad interessare il territorio circostante, ha generato una nube radioattiva che ha investito principalmente il territorio della Bielorussia, il quale ha assorbito il 70 per cento del *fall-out* radioattivo;

ancora oggi in Bielorussia persistono effetti devastanti sotto il profilo sanitario: il tasso di natalità è diminuito del 50 per cento, si registra un forte aumento dei casi di cancro tiroideo tra i bambini (nella zona più contaminata sino a 100 volte e, nel 95 per cento dei casi si tratta di tumori invasivi, con un incidenza che è passata da 0,3 a 11 casi ogni 100.000 abitanti, arrivando nel 1997 ad un totale di 574 casi tra i bambini, rispetto agli 8 casi registrati tra il 1974 e il 1985, cioè prima dell'incidente alla centrale nucleare), il cancro ai polmoni è passato da 6 a 7,5 casi ogni 100.000 persone, il tumore della vescica è passato da 5,5 a 10,7 casi ogni 100.000, mentre il tumore ai reni presenta un'incidenza di 2,5 volte superiore;

oltre ai tragici dati sopra riportati, che hanno provocato un aumento della mortalità complessiva portandola al 14 per mille, occorre registrare un aumento consistente delle malformazioni genetiche dei feti e dei neonati ed una rapida diminuzione della fertilità e funzionalità sessuale nei giovani;

secondo gli esperti il picco di questo disastro demografico ai raggiungerà tra il 2005 ed il 2010, quando tutti i fenomeni raggiungeranno la massima intensità;

la situazione di cui ai punti precedenti ha generato un vero e proprio disastro so-

ciale ed economico in Bielorussia, accompagnato da un altissimo tasso di abbandono di minori presso istituti e orfanotrofi;

da ormai 18 anni, diverse associazioni italiane, in collaborazione con i Comuni, organizzano ogni estate l'ospitalità, presso famiglie italiane, di bambini provenienti dalle zone di Chernobyl per diminuire l'esposizione alla radioattività e, nel caso di bambini abbandonati ed ospitati presso istituti per orfani, la legge prevede la possibilità per una coppia di intraprendere l'iter di una adozione secondo quanto disposto dalla legge di ratifica della convenzione dell'Aia del 29 maggio 1993 (ratificata con legge n. 476 del 1998);

tale normativa prevede (articolo 3) che il Tribunale per i Minorenni debba trasmettere copia della domanda degli adottanti al competenti servizi presso gli enti locali affinché questi nel termine di 120 giorni (dedicati allo studio di coppia), comunichino una relazione completa, indispensabile alla emissione del decreto di sussistenza del requisiti per l'adozione;

in alcune città del Veneto, come Padova e Verona, sono in continua crescita le richieste di adozioni internazionali (su 446 coppie veneto, Padova totalizza il 24,71 per cento delle richieste, mentre Verona il 20,27 per cento) ma in alcuni casi, come per Padova, i tempi previsti dalla legge per la comunicazione della relazione sono sistematicamente superati e arrivano attualmente a circa 12 mesi, nonostante i positivi sforzi dell'*equipe* di psicologi e assistenti sociali;

i ritardi sono principalmente dovuti alla carenze di fondi e di personale presso i servizi dell'A.U.L.S.S. 16 di Padova (che ha lo stesso organico di altre A.U.L.S.S. con un numero di domande nettamente superiore);

la situazione generatasi a Padova rischia di ostacolare le centinaia di richieste di adozioni inoltrate in questi ultimi anni e il rapporto quasi ventennale di Padova (e dell'Italia) con alcuni Stati, quali la Bielorussia, pesantemente provati dai disastro di Chernobyl e, questi ritardi, sottopongono i bambini provenienti dall'area di

Chernobyl ad un pesante rischio sotto il profilo della salute, a causa delle costanti esposizioni alle radiazioni;

ad avviso dell'interrogante, la regione Veneto dovrebbe rafforzare le *equipés* (psicologi e assistenti sociali), in particolare in quelle province con un più alto numero di domande e un più alto tasso di ritardo (come l'ASL 16) —:

quali iniziative e rapporti bilaterali il Governo italiano stia adottando per garantire un percorso di continuità con la Bielorussia quanto alle adozioni internazionali e quali iniziative intenda adottare per garantire tempi più rapidi, viste le particolari condizioni di salute e i rischi connessi all'esposizione alle radiazioni che, come ricordato in premessa, aumentano sensibilmente nei bambini;

quali iniziative il Governo intenda adottare per garantire il rispetto dei tempi previsti dalla legge per gli « studi di copia ». (3-03463)

* * *

SALUTE

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della salute, per sapere — premesso che:

le recenti notizie sul consueto sfornamento della spesa farmaceutica per l'anno in corso, sull'incremento di oltre l'11 per cento delle ricette emesse tra il marzo 2003 e il marzo 2004 (circa 4,5 milioni di ricette in più), sull'incremento dei prezzi dei medicinali di « fascia C » e sulla conclusione dell'indagine della Guardia di Finanza sulla Glaxo Smith Kline, con 4.713 indagati per comparaggio tra medici, farmacisti, informatori scientifici del farmaco, ripropongono con forza la questione della spesa pubblica nel settore dei farmaci e sulle attività poste in essere per controllarla, attività che, nonostante le non poche risorse impegnate, non hanno sortita alcun risultato;

con decreto ministeriale 21 febbraio 2003 il ministro interrogato ha istituito la banca dati sui farmaci sulla quale riversare i movimenti dei medicinali oggetto di bollinatura ai sensi dell'articolo 5-*bis* del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 540, come introdotto dall'articolo 40 della legge 1° marzo 2002, n. 39 (legge Comunitaria 2001), che prevede appunto che dal 1° gennaio del 2003, tutte le confezioni di medicinali immessi sul mercato siano dotate di bollini anticontraffazione;

lo stesso ministro della salute, in data 26 febbraio 2003, ha dichiarato in Aula alla Camera, in risposta a interrogazioni sulle truffe al SSN, che « con il suddetto decreto è stata istituita una banca dati centrale, al ministero, per monitorare le confezioni dei medicinali all'interno del sistema distributivo, per la tracciabilità delle singole confezioni »;

con l'articolo 14 della legge 3 febbraio 2003, n. 14 (legge Comunitaria 2002), si prevedeva l'introduzione di un sistema di tracciatura anche per i medicinali non erogati dal Servizio sanitario, da adottare entro il 30 giugno 2004;

con l'articolo 50, del decreto n. 269 del 30 settembre 2003, convertito con modificazioni nella legge 24 novembre 2003, n. 326 (Collegato alla manovra finanziaria per il 2004), il Ministro dell'economia ha sostanzialmente avocato a sé la funzione di monitoraggio elettronico dei medicinali dispensati dal Servizio sanitario, e ha inoltre istituito la ricetta elettronica; tale articolo prevedeva l'assegnazione della prima *tranche* di 50 milioni di euro già per il 2003, nonostante il decreto sia divenuto pienamente operativo a fine novembre;

considerato che del complesso delle azioni governative delineato non è stato portato a termine nulla, poiché:

a) il decreto 21 febbraio 2003 non è ancora stato pubblicato;

b) i sistemi anticontraffazione di cui all'articolo 14 della Comunitaria 2002 non risultano adottati, ancorché si sia a 2 mesi dalla data di scadenza;